

IVG

Boom di contagi da Covid-19 nei giovanissimi: in Liguria la fascia 5-19 anni è la più colpita

di **Redazione**

05 Marzo 2021 - 14:59



Liguria. I dati rivelati nelle scorse ore da Alisa sono sorprendenti: **in Liguria la fascia d'età più colpita dai contagi da coronavirus è quella tra i 5 ed i 19 anni**, cioè bambini e ragazzi in età scolare, con un'incidenza media settimanale che supera i 25 casi ogni 100mila abitanti di quella categoria. Al secondo posto ci sono gli adulti tra i 20 e i 64 anni, poi i più piccoli (0-4 anni) e solo **agli ultimi posti le fasce 65-79 anni e over 80 la cui incidenza si è dimezzata** nel giro di due mesi.

Fino a Natale gli ultraottantenni "rappresentavano un grandissimo problema perché erano di gran lunga la fascia d'età coi maggiori casi, che si riflettevano in elevati tassi di ospedalizzazione - spiega **Filippo Analdi**, direttore della prevenzione di Alisa -. Invece, da quando la campagna di vaccinazione è partita prima nelle Rsa e poi sugli over 80 in comunità, la situazione è cambiata. C'è stata una **prodigiosa diminuzione da 30 a circa 15 casi su 100mila abitanti**. Man mano che la popolazione sarà vaccinata ci aspettiamo un'ulteriore diminuzione".

La crescita dei contagi tra i giovanissimi è testimoniata dall'**aumento di tamponi positivi sui casi sintomatici in età pediatrica** processati dall'istituto Gaslini. Se negli scorsi

mesi si osservavano 25 casi settimanali ogni mille tamponi, negli ultimi giorni di febbraio il dato è schizzato a **87 tamponi su mille**. Valori che tuttavia sono ampiamente **inferiori a quelli del picco di novembre**, quando si registravano 250 casi ogni mille test.

Al momento però non sembra che la situazione clinica sia destinata a cambiare. Negli ospedali l'età media dei ricoverati si aggira sempre sui 70-75 anni (come ha spiegato ieri l'infettivologo del San Martino Matteo Bassetti). "Non mi risulta che stiano cambiando i sintomi - conferma **Alberto Ferrando**, presidente ligure dell'Associazione italiana pediatri -. Nei bambini le manifestazioni di casi gravi erano molto rare durante le prime ondate. **Se aumenta la circolazione del virus è chiaro che possono aumentare anche i ricoveri** in rianimazione". Uno di questi è stato gestito proprio al Gaslini di recente, ma si trattava di un bimbo di quattro mesi con un'importante malattia ematologica.

Ma perché sono soprattutto bambini e ragazzi a contagiarsi? "Una delle caratteristiche delle **varianti** è che interessano le fasce d'età più basse con un periodo di positività più lungo, questo potrebbe spiegare l'aumento dei casi globali e la diversa incidenza sui più giovani - prosegue Ferrando - ed è chiaro che anche gli asintomatici giocano un ruolo nella diffusione del virus". E in Liguria la **variante inglese è ormai arrivata al 60%** del totale dei casi, con un *trend* in continua ascesa.

Meno convincente l'ipotesi che sia colpa della scuola, anche se nelle ultime settimane è stato registrato sul territorio genovese un balzo dei positivi, sebbene non evidenziati in fase di *screening*: "Se aumenta la percentuale di casi in genere è normale che aumenti anche nelle classi - osserva Ferrando -. **Ci risulta che la maggior parte degli studenti fossero positivi perché in casa c'erano persone positive**, questo dimostrerebbe che il contagio avviene più spesso dagli adulti ai bambini e non viceversa".

In ogni caso, rimarca il pediatra, "è sbagliato indicare la scuola come fonte di tutti i mali. È chiaro che risente della situazione epidemiologica, quindi nel momento in cui i dati inizieranno a preoccupare sarà giusto prendere in considerazione anche la chiusura. Quello che ci secca è che si continua a parlare di chiusura delle scuole ma non si pensa mai a un modello futuro per garantire di tenerle aperte in sicurezza".